

# Confermato il sequestro preventivo del cantiere per l'eco-resort Paradù

Il Tribunale del Riesame di Livorno ha confermato il **sequestro preventivo** della **struttura turistica Paradù Resort**, in corso di realizzazione con i lavori di ristrutturazione dell'ex **Club Mediterranée** da parte della Società MEDonoratico s.r.l. sul litorale di **Marina di Castagneto**, in Comune di **Castagneto Carducci** (LI).

Come si ricorda, il **3 dicembre 2014** la **Procura della Repubblica presso il Tribunale di Livorno**, dopo l'accoglimento della relativa richiesta da parte del **G.I.P. del Tribunale** labronico, aveva effettuato il **sequestro preventivo** della **struttura turistica** (procedimento penale 4288/13 RGNR – 957/14 R.G. GIP).

Le ipotesi di reato formulate dalla pubblica accusa e in seguito integrate, in base a quanto riportato dai mezzi d'informazione, sono quelle della **lottizzazione abusiva** (contestata dalla Procura della Repubblica, non condivisa dal Tribunale del Riesame), della **mancanza di autorizzazioni idrogeologiche** e di **difformità** rispetto alle **autorizzazioni paesaggistiche** rilasciate.

In questi mesi si sono registrati la **sorpresa** per l'accaduto da parte del **sindaco di Castagneto Carducci Sandra Scarpellini**, lo **sfogo** da parte dell'**imprenditore** titolare (Riccardo Mariotti) e, purtroppo, il licenziamento di undici **dipendenti** della struttura turistica.

C'è poco da esser *sorpresi*, però.

La **procedura poco chiara** seguita per il progetto immobiliare è stata oggetto di diverse **richieste di informazioni ambientali e adozione provvedimenti** (**29 agosto 2012**, **5 aprile 2013**, **21 maggio 2014**) inoltrate alle **amministrazioni pubbliche statali, regionali e locali** da parte dell'associazione ecologista **Gruppo d'Intervento Giuridico onlus**, che aveva, nel contempo, informato la **magistratura** competente.

L'assenza di specifico **strumento attuativo**, la presenza o meno delle necessarie **opere di urbanizzazione primaria** (fogne, depurazione, reti elettriche e idriche, ecc.), l'assenza delle **procedure di valutazione di impatto ambientale** sono solo gli elementi più evidenti **segnalati** più volte alle amministrazioni pubbliche competenti – compreso il Comune di Castagneto Carducci – da parte ecologista.

In più emerge una **disciplina regionale toscana** sulle **case mobili** palesemente non in linea con il quadro normativo nazionale di tutela del paesaggio e gestione del territorio, aspetto che sta conducendo a situazioni analoghe, come sulla **costa di Bibbona**, dove il **Comune** (ordinanze Responsabile Edilizia privata nn. 78-89 del 9 dicembre 2014, qui una, a titolo di esempio) ha ordinato la **rimozione** di oltre **1.600 case mobili** prive di autorizzazione paesaggistica e con varie strutture fisse in 12 (dei 14 complessivi) **campeggi** e **parchi vacanze** del litorale di **Marina di Bibbona**. (vds. **Il Tirreno**, **10 dicembre 2014**).

A Marina di Castagneto dopo le indagini dei **Carabinieri**, del **Corpo forestale dello Stato** e della **Polizia locale** è seguito il vaglio della **magistratura** e il **provvedimento cautelare**.

Il **Gruppo d'Intervento Giuridico onlus** ribadisce la sua fiducia nell'attività di **magistratura e polizia giudiziaria**, auspica che sia fatta definitiva chiarezza sui lavori realizzati e in corso e – in caso di **abusivismo edilizio** definitivamente accertato – si proceda a **demolizioni** e **ripristino ambientale**, come previsto dalla legge.

*Gruppo d'Intervento Giuridico onlus*



[Tratto dal sito del GrIG](#)